

IL PREMIO CANDONI VARCA I CONFINI REGIONALI PER ARRIVARE FINO AI TANTI FRIULANI NEL MONDO

La proclamazione dei vincitori il 13 dicembre alle 17 grazie
al Teatro Nuovo che per la

prima volta utilizzerà la diretta streaming per raccontare
l'evento sulla sua web tv

Sarà una cerimonia di premiazione in presenza, ma gli
spettatori non saranno solo quelli che avrebbero potuto



Giuliano Bonanni

sedersi in teatro. La platea, infatti, grazie alla **diretta streaming** stavolta varcherà i confini cittadini per arrivare fino alle tante **comunità friulane sparse per il mondo**. Il Friuli, si sa, è terra di grandi lavoratori e in tempo di Covid le idee e le proposte per non arrendersi si moltiplicano. Ed è così anche per la **serata conclusiva, con relativo annuncio dei vincitori, della seconda edizione del**

“Concorso-atelier Premio Candoni, opere teatrali in lingua friulana”, manifestazione in programma domenica 13 dicembre alle 17.

Entra dunque nel vivo il progetto organizzato dall'**associazione culturale Luigi Candoni** con il sostegno dell'**Arlef**, Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane e in collaborazione con la **Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e **MateâriUM** Laboratorio di nuove drammaturgie. Lo fa anche grazie al supporto del **“Nuovo”** che, per la prima volta nella sua storia, trasmetterà in diretta streaming la serata di premiazione sulla sua web tv al sito www.teatroudine.it.

“La diretta – spiega **Giuliano Bonanni**, direttore artistico dell'associazione organizzatrice, nonché presidente della giuria che ha valutato i lavori proposti – diventa in questo caso un valore aggiunto perché ci permette di portare oltre i confini nazionali il progetto con la partecipazione anche dei tanti friulani attualmente residenti all'estero”.



Un premio, il Candoni, il cui scopo è **promuovere e diffondere la lingua friulana nel settore della formazione drammaturgica**, sviluppare attività drammaturgico teatrali basate su un'ampia progettualità finalizzata alla promozione del friulano come lingua del teatro, ma, soprattutto, **proporre dei nuovi testi in marilenghe** per la produzione di nuovi spettacoli teatrali professionali.

“Siamo felici di poter contribuire alla diffusione di un

Premio che intende valorizzare al meglio la nuova drammaturgia in lingua friulana – commenta il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **Giovanni Nistri** – . È la riprova che questa forma d'arte è espressione della nostra tradizione e, al tempo stesso, sa proiettarsi verso il futuro utilizzando anche le nuove tecnologie”.



Sono otto quest'anno gli autori, con le rispettive opere, che si contenderanno il podio: Francesco Chiavon con “Robis di mats”, Paolo Coretti con “Dante cui?”, Amabile Dassi con “Il vistît di gno pari”, Rachele Di Luca con “Scus di cocule”, Giorgio Monte con “La stazion di vierte (conte fantasientifiche), Andrea Pizzariello con “Erois”, Michele Polo con “Il spettacul pierdût (la serade plui bieles de me vite) e Giacomo Vit con “Disvistîsi dal scur”.

“Tra le novità di questa edizione – prosegue Bonanni – c'è la partecipazione di autori che per la prima volta si cimentano con la scrittura in lingua friulana, ma anche la presenza di scrittori friulani che risiedono all'estero. Segno evidente del grande interesse attorno alla manifestazione”.



La parola ora passa alla giuria, che proprio in queste ore sta individuando, nel più stretto riserbo, i tre vincitori in base alla valenza socio-culturale del materiale drammaturgico, all'utilizzo della lingua friulana e alla fattibilità della messa in scena dell'opera stessa. Al lavoro per scegliere i testi da premiare quest'anno sono, oltre a **Bonanni** in veste di presidente di giuria, il presidente dell'Ente Regionale Teatrale del Fvg, **Sergio Cuzzi**, la giornalista e scrittrice **Fabiana Dallavalle** e il presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, **Giovanni Nistri**.

Come ricordato, i risultati saranno resi noti **il 13 dicembre alle 17 nel corso di una serata in diretta streaming (www.teatroudine.it)** in cui, oltre alla proclamazione sul palco del Giovanni da Udine, verrà proposta la **lettura scenica del testo primo classificato**. All'autore di quest'ultimo, andrà anche un premio in denaro di 1.500 euro, mentre al secondo e terzo testo premiato, andranno rispettivamente 300 e 200 euro.

Foto Luca d'Agostino © Phocus Agency

**Nuova produzione di
a.ArtistiAssociati 'The
collector' con Giorgio Lupano
al Festival TREND a Roma Lo
spettacolo sarà in streaming**

dal 10 al 13 dicembre

I luoghi della cultura sono chiusi, ma il teatro continua a vivere provando in molti modi a raggiungere il suo affezionato pubblico e a catturare nuovi e curiosi spettatori. E così il *Festival Trend-Nuove frontiere della scena Britannica*, promosso dal teatro Belli di Roma, ha deciso di andare 'in scena' in streaming e lo fa mettendo on line gli spettacoli selezionati per la diciannovesima edizione che terminerà il prossimo 21 dicembre. a.ArtistiAssociati sarà presente, dal 10 al 13 dicembre, alle 21, con 'The collector' di Mark Healy dal romanzo di John Fowles, traduzione di Giorgio Lupano, con lo stesso Giorgio Lupano e Beatrice Arnera (video Andrea Canepari, luci e fonica Patrick Vitali) regia e impianto scenico di Francesco Bonomo. Per prenotare lo spettacolo sarà possibile seguire le istruzioni su <https://www.teatrobelli.it/index.php?page=inscena&idc=809>.



Beatrice Arnera

Si tratta di un progetto voluto da a.ArtistiAssociati per la sua profonda valenza di denuncia sociale. Il tema che affronta il testo, per la prima volta rappresentato in Italia, è quello della violenza di genere, purtroppo di grande attualità.

'La necessita`di mettere in scena questo testo – spiega il regista Bonomo – risiede nella sua capacita`di risuonare dentro di noi come un fatto di cronaca. La violenza del rapporto tra carnefice e vittima è tutta psicologica e, per metafora, rappresenta la guerra di genere che in ambiente domestico è causa di morte o maltrattamenti perpetrati dagli uomini sulle donne. Abbiamo voluto, dunque, evidenziare quello che l'autore già suggerisce nel presentare il personaggio del rapitore come un uomo comune, qualcuno che potrebbe essere il nostro vicino, qualcuno a cui riconoscere in qualche modo le ragioni del suo gesto insensato, tanto da farci dubitare della nostra stessa integrità etica. Il protagonista, Frederick Clegg, non percepisce se stesso come un criminale o un mostro: egli agisce, a suo dire, per amore e decide di segregare Miranda poiché non ha altri strumenti per avvicinarla; è un uomo che sembra non avere interessi al di fuori della sua collezione; isolato e in una sorta di cattività è "semplicemente" incapace di relazionarsi con il prossimo. Miranda al contrario, è un personaggio multiforme, capace di adottare le strategie più diverse per salvarsi la vita. In questo senso abbiamo inteso sintetizzare in lei le molte forme di resistenza che le donne attuano quotidianamente in ambiente domestico e in generale nella società'.



Giorgio Lupano

Giorgio Lupano ha poi voluto integrare l'esperienza teatrale on line a una vera e propria condivisione del progetto istituendo un crowdfunding dedicato a 'Il Collezionista – The collector' : gli spettatori potranno infatti interagire direttamente con l'attore e nello stesso tempo contribuiranno al sostegno dello spettacolo (<https://www.produzionidalbasso.com/project/il-collezionista-quasi-una-storia-d-amore/>) godendo di approfondimenti o incontri dedicati.

NOVARA ; Scrittori&giovani digitale: un successo di contatti e letture. Ora con il festival laboratori, e-book, booktrailer e podcast

Decuplicate le interazioni con l'edizione on line 2020 chiusa dal reading con Laura Pariani. Tra dirette da Svezia e Usa e distribuzione di libri digitali il tema delle "contaminazioni" ha creato un'attenzione propositiva negli oltre 1500 giovani protagonisti nelle classi. Intanto si sono aperte le iscrizioni al contest Booktrailer e ai laboratori di e-book e redazione.

Successo oltre le previsioni per l'edizione 2020 di Scrittori&giovani che si è chiusa domenica scorsa in versione on line, con oltre 40mila persone raggiunte, 5mila interazioni sui social, un migliaio di libri distribuiti in oltre 45

classi delle scuole superiori tra Novara, Vercelli, Arona, Borgomanero e Gozzano con quasi 1500 studenti in dialogo in streaming con gli scrittori invitati, da Larsson alla Maraini, da Henriksen alla Mustafah, alcuni in diretta dalla Svezia e dagli Stati Uniti, alcuni resi pubblici su Facebook e Instagram con oltre mille visualizzazione nei soli giorni della rassegna.



La formula digitale e multicanale della rassegna diretta da Roberto Cicala e promossa dal Centro Novarese di Studi Letterari con sostegno e patrocinio dei maggiori enti novaresi, con alcuni eventi anche sulla piattaforma A-Novara del Comune, ha fatto di necessità virtù trovando una nuova direzione tecnologica che ha coinvolto maggiormente i giovani studenti. Non a caso alcuni eventi saranno proposti anche in formato podcast e sarà offerto anche un laboratorio di e-book per trasformare in edizione digitale testi dei giovani da condividere gratuitamente sul sito www.scrittoriegiovani.it. In questo modo il festival on **line** vuole conservare una testimonianza fruibile da tutti nel tempo: sul sito sono già disponibili reportage degli incontri, approfondimenti, estratti, foto e video-gallery, con registrazioni video direttamente dagli incontri.

Per la prima volta il festival ha dovuto confrontarsi con una pandemia e con restrizioni che rischiavano di minare il cuore del progetto: l'incontro diretto tra scrittori e giovani studenti. Il mondo digitale è stato però grande alleato e ha permesso comunque agli autori di entrare virtualmente nelle scuole. Si è trattato di un'organizzazione e realizzazione 2.0, con utilizzo di piattaforme streaming digitali, larga

distribuzione di copie e-book, oltre che al cartacee, dirette Facebook e Youtube, webinar, incontri e reading musicali virtuali, collegamenti europei e americani, realizzazione di video e registrazioni, news e articoli sui canali social del festival.

La conferma di questo importante appuntamento con la cultura voleva infondere speranza per vincere la crisi causata dall'emergenza Coronavirus, promuovendo una cultura dei **libri come bene sociale sempre più necessario**. L'obiettivo è sempre diffondere il **piacere e l'interesse della lettura**, mai scontato in un'epoca tanto visuale e tecnologica quanto distratta come la nostra, con un valore aggiunto: avere l'opportunità di trovarsi faccia a faccia con personalità del panorama letterario internazionale.

Il festival Scrittori&giovani è stato organizzato con il contributo di Fondazione CRT, Regione Piemonte e Comune di Novara-Biblioteca Civica Negrone, a cura del Centro Novarese di Studi letterari con la segreteria organizzativa di Interlinea e il patrocinio di Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca-Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte-Ufficio XI Provincia di Novara, UPO-Università del Piemonte Orientale, ATL della Provincia di Novara e Ministero per i Beni e le Attività Culturali-Centro per il libro e la lettura, con sponsor tecnico Cef Publishing Centro Europeo di Formazione (B-Corp) e la collaborazione di Libreria Lazzarelli; Fondazione Teatro Coccia, Fondazione Nuovo Teatro Faraggiana; Fondazione Marazza, Fondazione Educatt; Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica di Milano; Libreria laFeltrinelli Point di Arona; Mondadori Bookstore di Vercelli; Casa Circondariale di Novara; Associazione Amici della Dedalo; Istituto Storico Fornara, con le case editrici dei libri presentati nel festival, da Bao Publishing, Bompiani, Einaudi, Feltrinelli e Iperborea a Mondadori, Piemme, Marcos y Marcos e Rizzoli. Il coordinamento è stato curato dalle volontarie Francesca Galli e Caterina Tognetti.

Il tema che ha contraddistinto l'edizione 2020, "**le contaminazioni**", è stato scelto per riflettere sul drammatico anno in corso, con il virus della pandemia da Covid-19. Infatti nella sua accezione negativa questa parola indica, in altri campi, anche inquinamento ambientale o corruzione economica e sociale. Eppure, al tempo stesso, parlare oggi di contaminazioni, al plurale, significa ribadire in modo simbolico che una reazione positiva per vincere questo male è possibile e sta proprio nella capacità di privilegiare fusioni e interconnessioni propizie, salvaguardando relazioni, stili di vita, attenzione alla cultura e pure alle culture diverse dalla nostra. La letteratura ancora una volta è venuta in soccorso per trovare le parole adatte a esprimere qualcosa di inesprimibile che si agita dentro di noi, perché gli scrittori, con storie e testimonianze scritte nelle lingue del mondo, ci fanno capire come la nostra esistenza sia fatta di contaminazioni favorevoli che possono aiutarci a cambiare in meglio: dal rapporto tra esseri viventi e natura a quello tra mondo analogico e digitale, fino all'importanza dell'intercultura tra popoli e mentalità. I giovani sono così i protagonisti di un modo nuovo di vedere e migliorare il mondo anche a partire dai libri.

Proprio la riflessione sulle contaminazioni con lettura, scrittura, cultura, contaminazioni con l'ambiente, con il disegno e le immagini, con la musica, con luci e ombre, con odio, razzismo e diversità hanno portato alla realizzazione di diciassette incontri, sedici dei quali dedicati alle scuole tra cui due lectio magistralis e tre eventi aperti al pubblico adulto, eventi in collaborazione con il Teatro Coccia e la Biblioteca Civica Negrone. Quindici gli autori ospiti, a partire da quelli internazionali, come lo svedese [Björn Larsson](#) (con *La vera storia del pirata Long John Silver*, *Raccontare il mare* e *Diario di uno scrittore*), il norvegese [Levi Henriksen](#) (con *Il lungo inverno di Dan Kaspersen* e *Norwegian Blues*) e l'americana [Sahar Mustafah](#) (con *La tua bellezza*). Hanno partecipato poi [Silvia](#)

[Avallone](#) (con *Un'amicizia*), [Alessandro Barbaglia](#) (con *La balena*), [Gabriele Clima](#) (con *Black Boys*), [Riccardo Falcinelli](#) (con *Figure*) [Federica Gasbarro](#) (con *Diario di una striker*), [Loredana Lipperini](#) (con *La notte si avvicina*), [Elisa Macellari](#) (con *Papaya Salad*), [Dacia Maraini](#) (con *Trio*), [Laura Pariani](#) (con *Le montagne di don Patagonia*) e [Silvano Petrosino](#) (con *Lo scandalo dell'imprevedibile*), [Matteo Righetto](#) (con *I prati dopo di noi*), con la partecipazione di Eleonora Calamita, Francesco Cordeo, Mariagrazia Mazzitelli e Roberto Pimuni.

Nel progetto di Scrittori&giovani per accostare i giovani in modo attivo al mondo della scrittura, della cultura e dei libri, anche superando i problemi causati dal Coronavirus, dopo il successo del digitale, sono prolungate alla primavera le attività collaterali, nella speranza di una continuazione in presenza, con: laboratorio di scrittura in carcere con la partecipazione di Antonio Ferrara insieme ai detenuti della Casa Circondariale di Novara; laboratorio di social news per studenti per aggiornamento della pagina Facebook del festival e realizzazione di una newsletter finale, su carta e in formato digitale, con foto e news sul sito; laboratorio di editoria con avvicinamento al mondo e alle professioni del libro per i giovani in collaborazione Laboratorio di editoria dell'Università Cattolica ed Educatt con realizzazione di un e-book per racconti e testi nati dal confronto con gli autori e dallo stimolo dei docenti; contest "Booktrailer" cui possono partecipare tutti gli studenti al di sotto dei 20 anni, previa compilazione on line della scheda di partecipazione reperibile sul sito del [festival Scrittori&giovani](#) (www.scrittoriegiovani.it) dal 18 novembre 2020 al 28 febbraio 2021 (la scelta del libro oggetto del booktrailer può avvenire in due modi: un libro tra quelli presentati durante la rassegna di Scrittori&giovani o un romanzo a piacere ma che abbia attinenza al tema del festival 2020 "le contaminazioni"); premio Novara Terra degli aironi/Dante Graziosi con consegna del premio alla carriera

per promuovere la letteratura di pianura.

«Bisogna restare, accettare lo scandalo della peste, cominciare a camminare nelle tenebre e tentare di fare il bene» (Albert Camus).

www.scrittorigiovani.it– festival@letteratura.it

0321 1992282

UN MOSAICO PER MONFALCONE

Nuovo intervento urbano voluto dal Comune di Monfalcone

Un mosaico per presentare la varietà del territorio di Monfalcone: si tratta del nuovo intervento urbano voluto dal Comune di Monfalcone per piazzetta Montes, la cui realizzazione è stata affidata alla Scuola Mosaicisti del Friuli.

“Il mosaico intitolato *Monfalcone: dal Carso al mare*” – afferma l’assessore all’ambiente e alla qualità della vita, **Sabina Cauci** – “viene assemblato e posizionato in questi giorni, con il coordinamento dei maestri Luca de Amicis e Francesco Anchora. Lunedì è stato allestito il primo pannello, dedicato alla Rocca alle rappresentazioni dell’ambiente naturale: le rocce calcaree, il sommaco, il bosco. Tempo permettendo, l’opera dovrebbe essere completata giovedì”.

Con uno sviluppo di 12 metri, il grande pannello composto da “fazzoletti” di mosaico rappresenta il passaggio dall’ambiente carsico a quello marino, la biodiversità con numerose specie di piante, le campagne e rappresentativi elementi antropici come la Rocca e le barche a vela che animano il golfo di Panzano.

Il bozzetto è firmato dall’architetto Sergio Valcovich e sintetizza la complessità del paesaggio, senza trascurare il dettaglio di piante autoctone o elementi naturali caratterizzanti.

Nei laboratori della Scuola Mosaicisti del Friuli, negli scorsi mesi, è stato pianificato il lavoro, affidato a più mani di abili mosaicisti, e si sono svolte le prime fasi di composizione del grande mosaico. Per le tessere sono stati scelti gli smalti veneziani che hanno colori brillanti e vivaci, particolarmente vibranti alla luce. Tagliate una a una, le tessere sono state applicate su carta secondo una modalità messa a punto e brevettata in Francia a metà Ottocento dal sequalese Gian Domenico Facchina. Si tratta della tecnica a rovescio su carta, insegnata agli allievi e impiegata dai professionisti, in quanto è estremamente versatile e permette l’esecuzione condivisa, il facile trasporto e il rivestimento di vaste superfici.

**A VOLTERRA LA LUCE È
PROTAGONISTA DEL PRIMO NATALE
DELL’ALABASTRO Sarà**

inaugurata l'8 dicembre

(Volterra, 1 dicembre 2020). È la luce che nasce dall'alabastro la protagonista dell'installazione di **design Arnioni in piazza, che dà il via a VOLTERRA/LUMINA** primo Natale dell'alabastro a Volterra, con una serie di iniziative che saranno l'occasione per coniugare **rigenerazione e creatività**, mettendo in luce le potenzialità della pietra trasparente volterrana, versatile, raffinata e dalle mille sfumature.

In programma l'8 dicembre l'inaugurazione dell'opera urbana che illuminerà la centrale Piazza dei Priori. Si tratta di uno dei progetti più significativi del dossier di candidatura di **Volterra, entrata nella short list delle città finaliste per il titolo di Capitale italiana della cultura 2022: 22 designer per 22 artigiani** è l'iniziativa sostenuta della Regione Toscana e curata dalla **designer internazionale Luisa Bocchietto**, già Presidente e ora Senator di WDO (World Design Organization).

L'alabastro è di nuovo al centro della città, per un ritorno alla materia prima, con nuove forme di creatività che riaffermeranno la rilevanza dei progetti intorno all'alabastro in un percorso di conoscenza e partecipazione che coinvolge tutta la comunità verso Volterra 22.

*"Vorrei ringraziare il Sindaco e l'Assessore Danti con cui abbiamo voluto scommettere sulla necessità di riportare l'alabastro al centro della vita della città – dichiara **Paolo Verri, direttore della candidatura** – mettendo in evidenza come i destini economici della città siano fortemente interconnessi*

ai processi culturali contemporanei. L'installazione coordinata da Luisa Bocchietto è ricca di simboli molto forti e segna l'avvio di una nuova fase per questa eccellenza toscana e italiana".

La luce è uno dei temi cari alla designer, celebre per numerosi lavori tra cui, il Vas-One, il grande vaso luminoso oggi diffuso in tutto il mondo, che l'architetto Bocchietto ha disegnato per Serralunga. *"La realizzazione di questa opera urbana per il primo Natale di Volterra dell'alabastro – sottolinea **Luisa Bocchietto** – è la prima tappa di un percorso che si svilupperà nel corso del 2021, per valorizzare la trasparenza e le peculiarità di questo materiale. È importante trasmettere il messaggio che le venature dell'alabastro, che è un materiale naturale sempre diverso, sono caratteristiche della sua preziosità e rendono unica ogni opera".*

In collaborazione con i maestri alabastrai volterrani, oltre all'opera pubblica in piazza, saranno realizzate **dei lumi portacandele in alabastro**. Questi primi oggetti di design della collezione 2020/2021, segno concreto di rinascita attraverso la luce, saranno messi in vendita nelle settimane a ridosso del Natale.

L'OPERA: ARNIONI IN PIAZZA

"Il progetto – spiega Luisa Bocchietto – nasce dal fascino esercitato su di me dalle immagini degli "arnioni" liberati in cava dal materiale inerte, per iniziare il loro percorso verso la luce. Nell'immaginario collettivo dei non addetti ai lavori, estranei alla realtà di Volterra, infatti, s'identifica l'alabastro con il marmo, pensando che venga semplicemente cavato da blocchi all'esterno. Non si conosce il

percorso di lavorazione del materiale, la sua unicità sul territorio, il suo valore, le sue caratteristiche di trasparenza e modellabilità, che ne fanno un materiale unico e prezioso. In questo senso, piuttosto che realizzare una forma disegnata, mi è sembrato interessante trovare il modo di evidenziare quest'unicità, con l'obiettivo di valorizzare il materiale e il processo che si svolge a monte della realizzazione dei prodotti, in modo da costruire un racconto d'immediata comprensione".

L'idea è di portare degli Arnioni in piazza, con le loro forme "pettinate" a una scala più grande possibile, inserendo della luce al loro interno, per mettere in evidenza la varietà dei colori e delle venature che contraddistinguono il materiale naturale. Quest'idea, accolta durante un workshop dall'amministrazione e dagli artigiani, si sta sviluppando con il contributo di tutti, per realizzare un'installazione urbana che possa veicolare un duplice messaggio: la qualità del materiale e la capacità delle imprese locali di lavorarlo per trarne prodotti eccellenti, e l'intento di dare un segnale di speranza per il futuro in un momento difficile, con la luce come elemento di vita.

L'ALABASTRO

L'alabastro di Volterra, pietra gessosa formatasi 6-7 milioni di anni fa, è considerato il **più pregiato d'Europa** e cambia aspetto, colorazione e consistenza al variare della composizione chimica del terreno, mostrando **diverse venature che rendono ogni oggetto unico e non replicabile**. In epoca etrusca fu utilizzato per la produzione di urne cinerarie e Volterra divenne il centro di produzione di questo prezioso materiale. Poche testimonianze ne attestano l'uso nel Medioevo, ma è alla metà del '500 che si afferma una vera rinascita della sua lavorazione. Oggi **Volterra è un centro di manifattura esclusivo** di questa pietra naturale dalle

magnifiche trasparenze.

LA CANDIDATURA

L'alabastro è una delle basi su cui poggia la candidatura di Volterra a Capitale italiana della cultura 2022, di cui Volterra è una delle dieci città finaliste. Il progetto complessivo, presentato nel dossier dal titolo *Rigenerazione umana* mette al centro la **rigenerazione delle persone e delle comunità**, ponendosi come esempio di sperimentazione e punto di riferimento per la **rinascita dell'Italia attraverso i centri di media dimensione e i loro territori**. Temi di grande dibattito che, alla luce della recente pandemia, hanno assunto ulteriore centralità.

Accanto alla sapienza artigiana, il dossier trova forza propulsiva nelle esperienze di rigenerazione umana che hanno modellato la città, in particolare quella dell'ex Ospedale Psichiatrico, dove si conserva parte del graffito di Nannetti capolavoro dell'art brut, e quella della pluripremiata UBU, Compagnia della Fortezza, la più importante e longeva esperienza di teatro-carcere nel mondo, condotta da Armando Punzo, che ha creato un innovativo e unico modello di ricerca culturale in continua evoluzione.

**R-EVOLUTION, CLAUDIO PAGLIARA
IN DIRETTA DA NEW YORK 1 DIC.**

ONLINE ORE 18 TEATRO VERDI PORDENONE

Con l'analisi dell'editorialista Alan Friedman dedicata a "Effetto Biden: Europa/USA, che mondo farà?" ha preso il via l'edizione 2020 di R-evolution. Cronache dal futuro del mondo, il format di Lezioni di storia del nostro tempo promosso dal Teatro Verdi Pordenone e curato dall'Associazione Europa Cultura. Fino al 22 dicembre si avvicenderanno le video analisi di 8 autorevoli osservatori intorno all'evoluzione degli scenari internazionali dopo l'elezione di Joe Biden a presidente della Casa Bianca. Titola infatti "Turnover" questa nuova edizione di R-evolution che, non potendosi celebrare in presenza, si è riorganizzata sul piano digitale e ogni martedì e venerdì, dalle ore 18, presenterà nuove riflessioni, a cura via via di Claudio Pagliara, Lucio Caracciolo, Lucia Goracci, Barbara Serra, Marco Tarquinio, Mario Sechi e Giovanna Botteri. Tutti gli interventi saranno accessibili in un clic, liberamente, sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi. L'iniziativa trova il sostegno dell'ufficio EuropDirect del Comune di Pordenone e di web partner Esploratori Culturali CGN ed ha il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia.



CLAUDIO PAGLIARA

Martedì primo dicembre, sempre dalle 18 e in collaborazione con Crédit Agricole FriulAdria, il testimone passerà a Claudio Pagliara, responsabile dell'Ufficio di Corrispondenza della Rai per gli Stati Uniti, dopo aver ricoperto il medesimo ruolo in Cina, a Pechino. "Dalla Casa Bianca al Far East: giro del mondo intorno al covid" titola l'intervento, proposto in esclusiva per R-evolution. Dallo spicchio visuale degli Stati Uniti Claudio Pagliara analizzerà la futura azione di governo di Joe Biden in rapporto allo scacchiere internazionale. La salute pubblica e l'uscita dall'emergenza pandemica come priorità, l'economia come necessità e la nomina del capo di Gabinetto Ron Klain come chiaro segnale di un'azione di governo interno che si preannuncia incisiva: il commento di Claudio Pagliara si dispiegherà a largo raggio, con un occhio al Trumpismo e a quel che ne resta – incluse le sorti del matrimonio con la first lady Melania – e lo sguardo puntato sugli scenari che, dal 2021, si disegneranno in Europa e nel mondo. «Trump – spiega Pagliara – ha tentato una battaglia motivata da progetti futuri: essere il primo presidente estromesso non dal voto e con mezzi democratici, ma per presunti e non provati brogli. Secondo un recente sondaggio il 70% dei suoi elettori gli crede: una spaccatura del Paese destinata a pesare anche sulla presidenza di Biden, che pure proverà a riconciliare il Paese. Affrontare la pandemia resta

comunque la priorità di Biden, finchè il vaccino non metterà la parola fine a questa emergenza». «Lo tsunami del covid, inevitabilmente, segnerà un prima e un dopo dal punto di vista economico e sociale – osserva Massimo Ritella, direttore regionale di Crédit Agricole FriulAdria – Nella fase attuale è importante restare uniti e progettare una nuova normalità che faccia tesoro delle tecnologie sperimentate in questo anno e tenga conto delle urgenze legate alla sostenibilità e all'inclusione. Siamo pertanto felici di accompagnare anche quest'anno il Teatro Verdi nella riflessione su questi temi e, in particolare, di abbinare il nostro nome all'incontro con un giornalista autorevole e popolare come Claudio Pagliara».

Claudio Pagliara, prima di essere responsabile delle sedi RAI di Pechino e New York, era stato responsabile della sede RAI per il Medio Oriente di Gerusalemme (2003-2013) e prima ancora corrispondente RAI da Parigi. Ha lavorato al Tg2, a Stampa Sera e alla Gazzetta del Popolo. Fra gli eventi più importanti che ha raccontato, oltre alle elezioni USA 2020: la rivoluzione dei ragazzi con l'ombrello di Hong Kong (2014), le guerre a Gaza (2008 e 2012) e nel sud del Libano (2006), gli attentati terroristici in Israele (seconda intifada), in Giordania e in Egitto, il ritiro israeliano dalla Striscia di Gaza (2004).

**LA BORSA CHE DONA –
ASSOCIAZIONE DE BANFIELD:
DISPONIBILE DA MARTEDI' 1^**

DICEMBRE, GIORNATA MONDIALE DEL DONO

Da preziose stoffe e foulard inutilizzati, donati da numerosi **benefattori**, sapienti mani artigiane di un gruppo di volontarie hanno realizzato una gamma di **borse**, **principalmente rivolte alla donna**, ma alcune adatte anche all'utilizzo maschile, dal nome **La Borsa che Dona**. Una storia di **solidarietà tutta al femminile**, ideata e promossa a Trieste dall'**Associazione Goffredo de Banfield**, la onlus che da più di trent'anni si occupa di assistenza e cura delle **persone anziane fragili**, o affetti da **Alzheimer**, e delle loro famiglie. La genesi di questa borsa è tutta legata alla **solidarietà e al dono**. È il risultato della decisione di tante persone di dar vita, **attraverso il dono**, ad un progetto solidale a favore della vecchiaia vulnerabile. Le volontarie della De Banfield hanno **donato il loro tempo** e la loro sapienza, che è proseguito con **il dono** da parte di tanti benefattori di **foulard di pregio e tessuti di seta** rimasti inutilizzati in un cassetto.



La serie di borse realizzate per l'iniziativa – 146 in tutto, pezzi unici uno diverso dall'altro – tutte denominate “**La Borsa che Dona**”, sono **disponibile online** a partire da **martedì 1^ dicembre**, in occasione della **Giornata**

Mondiale del Dono, fino ad esaurimento sul **sito della onlus: www.debanfield.it**. Si possono anche visionare su appuntamento presso la sede di via di Casa Viola di via Filizi.

Ad accompagnare il progetto **tre volti noti** della scena

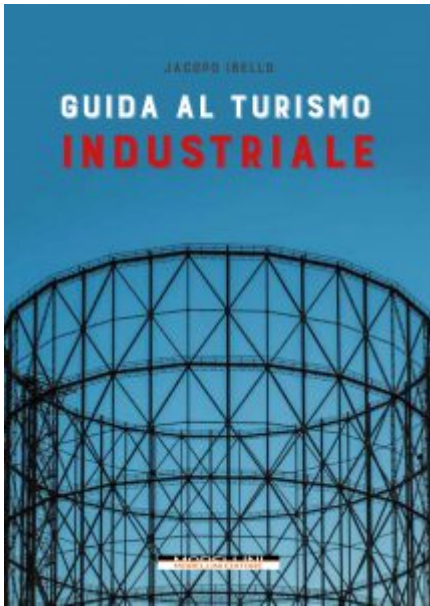
triestina, e non solo: l'attrice **Ariella Reggio**, celerata protagonista del palcoscenico così come nota per le numerose partecipazioni a fiction tv e film, **Barbara Franchin**, ideatrice di **ITS** – il contest internazionale di moda “International Talent Support” che si svolge ogni anno a Trieste – e il presidente della regata velica triestina “Barcolana” **Mitja Gialuz**. Tutti e tre hanno deciso di sostenere il progetto donando il loro tempo e “mettendoci la faccia”: a ritrarli in una serie di foto dove indossano la Borsa che Dona, la fotografa Lisa Zachettin che ha donato all'iniziativa il suo talento.

L'auspicio è che ciascuna di queste borse possa donare una **vecchiaia più serena**. Ognuna di esse si tradurrà **in visite a domicilio delle infermiere e delle operatrici sanitarie** della onlus alle **persone anziane fragili** permettendo loro di essere accuditi in modo protetto a casa propria. Mai come in questo periodo difficile ancora segnato dalla pandemia è fondamentale che la vecchiaia, un bene comune fatto di preziosa esperienza, riceva tutta la protezione possibile.

Sul sito della De Banfield sono spiegate le modalità di adesione e acquisto delle Borse e relativo impiego dei proventi.

**Mu|Ca e Villaggio Operaio di
Panzano nella “Guida al
turismo industriale” di**

Jacopo Ibello



Il Mu|Ca – Museo della Cantieristica e il Villaggio Operaio di Panzano sono tra le mete scelte da Jacopo Ibello nella sua “Guida al turismo industriale” (Morellini Editore, nelle migliori librerie di tutta Italia), un pratico libro che vuole portare il lettore alla scoperta di città, siti, musei e fondazioni riconducibili alla civiltà industriale del nostro Paese, per sperimentare un’Italia diversa dall’immagine che comunemente ne abbiamo. Un viaggio appassionante – presentato in anteprima proprio a Monfalcone nel corso del MEMO Festival organizzato a luglio dal Mu|Ca e dal Consorzio Culturale Monfalconese – che evidenzia lo stretto legame tra le produzioni di ogni tipo e i territori e le culture di appartenenza, dal distretto dell’automobile torinese alle grandi officine marittime, passando per i villaggi operai di fine Ottocento, fino agli esempi industriali “illuminati” novecenteschi e alle produzioni autoctone come il marmo toscano, la liquirizia calabrese o le saline siciliane.

Nel ricordare la storia di Monfalcone e del suo cantiere navale, la Guida sottolinea l’attenzione della famiglia Cosulich per i dipendenti, testimoniata dal villaggio di Panzano, oggi una delle ultime company town in Europa a mantenere la sua funzione originaria. Nella scheda dedicata al polo museale si legge che “il complesso rapporto tra fabbrica e città viene magistralmente raccontato nel Museo della Cantieristica, che ha ridato vita al bellissimo Albergo Operai in stile viennese: il visitatore può scegliere di seguire il percorso “immedesimandosi” in un personaggio e conoscere la storia di Monfalcone secondo un determinato punto di vista.

Grazie agli innovativi sistemi multimediali utilizzati, i visitatori sono accompagnati in una realtà immersiva, caratterizzata da un tunnel sensoriale, un simulatore di gru e altre postazioni di realtà aumentata e ricostruzioni 3D”.

Negli ultimi anni, il patrimonio industriale è diventato un tema d’interesse anche per il turismo: sono nati ovunque percorsi locali e regionali, reti di musei e veri e propri sistemi di promozione del territorio. E il nostro Paese è in prima linea nella valorizzazione di questa grande risorsa che comprende sia l’archeologia industriale – fabbriche dismesse, musealizzate o riconvertite a nuove funzioni – sia la cosiddetta cultura d’impresa, che include i musei e gli archivi aziendali e le visite all’interno di impianti industriali ancora attivi.

Foto Albergo Operai di Jacopo Ibello

**FAREASTRAEM SVELATI I 4 NUOVI
ARRIVI DEL WEEKEND! Online
dalla mezzanotte di venerdì
27 novembre**

FAREASTREAM

La prima piattaforma italiana

di cinema asiatico

**SVELATI I 4 NUOVI ARRIVI
DEL WEEKEND**

**Online dalla mezzanotte
di venerdì 27 novembre**

il periodo è quello che è, non serve sottolinearlo, ma noi
continuiamo a credere nel potere magico dell'intrattenimento..
Avete voglia di LEGGEREZZA anche voi?



Con il secondo QUARTETTO DI TITOLI, disponibile dalla
mezzanotte del 27 novembre, vi proponiamo quattro GRANDI
REGISTI che si sono divertiti a giocare con il **CINEMA DI
GENERE** e con le sue declinazioni!

Assieme a tutti gli altri film della library, dunque,

troverete:

- L'action western, cioè **IL BUONO, IL MATTO, IL CATTIVO** di Kim Jee-woon interpretato dall'immenso **Song Kang-ho**; travolgente risposta coreana al capolavoro di Sergio Leone!
- Lo Yakuza-movie, cioè **OUTRAGE BEYOND** di **Takeshi Kitano**. Il secondo capitolo della saga crime **OUTRAGE**, nerissimo e sanguinosissimo!
- Il gangster musical, cioè **TOKYO TRIBE** di Sono Sion. Un cult iper visionario che racconta una guerra tra gang come nessuno aveva mai fatto prima!
- Il super wuxia, cioè **YOUNG DETECTIVE DEE: IL RISVEGLIO DEL DRAGO MARINO** di Tsui Hark. L'avventuroso prequel del mitico **DETECTIVE DEE**, lo Sherlock Holmes cinese!
- **ABBONAMENTO MENSILE : € 5,90**
- **ABBONAMENTO ANNUALE (prezzo speciale): € 59,00**

La Guerra a Cuba al Vittorio Veneto Film Festival

Un bagno di gioventù per **La Guerra a Cuba**: il film di **Renato Giugliano** dedicato a raccontare l'infernale intreccio fra fake news, intolleranza e oscurantismo di provincia, approda al **Vittorio Veneto Film Festival**, in concorso affidato alla folta giuria della [Categoria Pizzoc](#) che raccoglie i ragazzi della IV e V scuola secondaria di I grado.

Il Vittorio Veneto Film Festival – Festival Internazionale di

Cinema per Ragazzi si impegna da sempre ad offrire un percorso educativo attraverso film accuratamente selezionati.

Tra questi, *La Guerra a Cuba* di Renato Giugliano. Integrazione, pregiudizi, fake news: tematiche attuali e conseguenze allarmanti. Il futuro è in mano ai giovani ed è fondamentale che essi sviluppino uno sguardo critico sul mondo che li circonda. L'intenzione del Festival è quella di coinvolgere i giovani invitandoli a sviluppare idee e opinioni consapevoli sul mondo.

In *La guerra a Cuba* la macchina da presa è un occhio che osserva e racconta una realtà sotto gli occhi di tutti, ma nella quale spesso ci perdiamo. Nella società dell'informazione la verità è di pochi. Un quarto potere amplificato dal web che ci fa scivolare di mano ogni certezza rendendoci vittime e carnefici: paradosso di cui siamo complici; conflitti in tutte le sue forme: pistole, fucili, parole come armi. Il tema del conflitto è affrontato nella sua totalità: è conflitto sindacale, conflitto d'interessi, guerra, terrorismo, conflitto politico, conflitto tra generazioni, conflitto interiore e personale. Un mondo piccolo quello della Valsamoggia ma un universo di colori, età, lingue, anime, direzioni. Uno zoo di provincia dove le pecore vogliono essere leoni e le bilance non reggono il peso della solitudine.

Le parole del Direttore Artistico **Giovanni Esposito**: "Il tema della X edizione del vvfilmf è una 'una nuova avventura', e credo che in quest'ottica *La guerra a Cuba* centri perfettamente l'argomento in quanto riflette sull'alterazione della realtà causata dalle fake news, tristemente attuali nel nuovo scenario mondiale che stiamo attraversando. Oggigiorno, nell'era mediatica ed informatica nella quale viviamo, dovremmo vivere con maggior senso di responsabilità questo costante flusso comunicativo che ci rende tutti connessi e allo stesso tempo vulnerabili all'opinione pubblica. Siamo tutti anelli della stessa notizia, evitare di distorcere la

realtà non è un diritto ma un dovere. Voglio ringraziare personalmente gli autori del film per aver portato alla luce, con la loro storia di finzione, questo reale argomento.”

Le parole del Direttore Generale **Elisa Marchesini**: “*La guerra a Cuba* racconta nel piccolo ciò che in ogni cittadina può accadere, dal conflitto di generazione al conflitto tra etnie. Il messaggio da dare ai giovani è: i valori non hanno colore né età”.

La guerra a Cuba è il film di **Renato Giugliano** con **Younes El Bouzari, Marco Mussoni, Luigi Monfredini, Elisabetta Cavallotti, Lorenzo Carcasci, Ousman Jamanka, Laura Pizzirani, Antonio De Matteo, Annalisa Salis** che affronta in un racconto corale l’orrore che nasce dal mescolarsi di intolleranza, cinismo e fake news.

Scritto dallo stesso Giugliano assieme a Mario Mucciarelli ed ambientato fra Valsamoggia, Spilamberto e Savignano sul Panaro, va a scandagliare – dall’osservatorio privilegiato della provincia e del piccolo centro – una società che si è sgretolata e i cui cittadini, confusi e smarriti, finiscono sempre di più per diventare vittime di falsi miti, odiatori seriali e fake news. In un mondo infarcito di frustrazioni e in cui sempre di più i media sono succubi dell’ossessione del click e della pubblicità, in un attimo si genera il mostro che, guarda caso, è sempre l’altro, il diverso da noi, il soggetto in minoranza. E’ questo il gioco malato in cui il rancore che è in noi fomenta il rancore negli altri e viceversa.